

GLI ABITANTI

“Casalnoceto non conceda l'ampliamento a quella ditta”

Un gruppo di cittadini di Casalnoceto e zone limitrofe, insieme alla associazione Rinascenza che si occupa di salute e ambiente, ha chiesto al Comune di annullare la delibera di gennaio che concedeva altri 5.000 metri quadrati di terreno industriale a un'azienda di trattamento e produzione di materie plastiche, la quale già aveva beneficiato di analogo beneficio nel 2018, con l'ampliamento dell'insediamento industriale di 12.000 metri quadrati.

Secondo Fernando Folini, biologo e coordinatore scientifico dell'associazione, «l'insediamento produce emissioni acide, per le quali le prime segnalazioni alle autorità risalgono al 1999. Da allora è stato un crescendo di lamentele dei cittadini e di ispezioni dell'Arpa che ha molto spesso trovato l'impianto fuori regola o addirittura privo delle autorizzazioni di legge. Inoltre, questo insediamento sta letteralmente schiacciando un'azienda agrituristica e vitivinicola, e pregiate colture circostanti, peschete di Volpedo».

Così, in paese si è deciso di passare al contrattacco e di coinvolgere le autorità a tutti i livelli. «Oltre alle emissioni - aggiunge Folini -, abbiamo rilevato che il Comune nelle sue delibere dichiara la coerenza dell'espansione industriale con il piano paesaggistico regionale, però non ha ancora redatto e varato il documento di adeguamento a tale piano, che inserisce tutta la fascia da Viguzzolo a Casalnoceto nella zona 7402, dove la Regione indica come obiettivi la limitazione della edificazione e la minimizzazione di ricadute degli impianti industriali». M.T.M.—

— RIPRODUZIONE RISERVATA —

Riceviamo e pubblichiamo dall'associazione Rinascenza

Istanza al comune per annullare variante al Prg

Permette un ampliamento di 5.000 metri quadrati alla Ctt srl, azienda, per i sottoscrittori dell'istanza, pericolosa per la salute

Il momento storico impone alle pubbliche amministrazioni un cambio di passo nel programmare lo sviluppo, altrimenti è inutile parlare di rivoluzione verde, ecosostenibilità, tutela dell'ambiente.

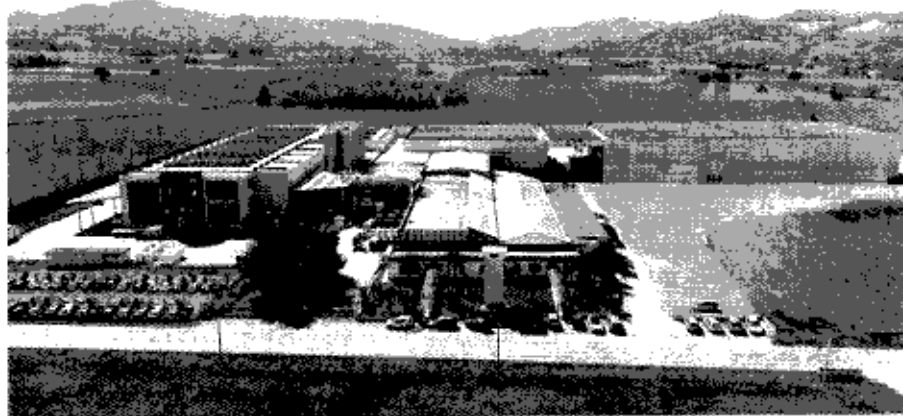
Un gruppo di cittadini di Casalnoceto e zone limitrofe, insieme alla associazione no profit Rinascenza che si occupa di salute e ambiente, si sta impegnando per risolvere alcuni problemi ambientali del Tortonese.

In questi giorni, hanno presentato istanza al Comune di Casalnoceto perché venga annullata la recente delibera (gennaio 2022) che, con una "variante puntuale" modificava il Piano Regolatore concedendo altri 5.000 metri quadrati di terreno industriale a una azienda di trattamento e produzione di materie plastiche, che già aveva avuto il beneficio di un'altra 'variante puntuale' nel 2018, con l'am-

pliamento dell'insediamento industriale di 12.000 metri quadrati. "Una azienda che recuperi e ricicli materiali plastici dovrebbe essere di per sé un fatto positivo - sostiene il dottor Fernando Folini, biologo e coordinatore scientifico

me segnalazioni alle autorità sono partite fin dal 1999. Da allora è stato un crescendo di segnalazioni da parte dei cittadini, un crescendo di ispezioni dell'Arpa che ha molto spesso trovato l'impianto fuori regola o addirittura privo delle

coerenza della espansione industriale con il Ppr. Però non ha ancora redatto e varato il documento di adeguamento al Ppr (praticamente, il piano paesaggistico comunale), e il Piano Regionale inserisce tutta la fascia da Viguzzolo a Ca-



di Rinascenza - perché concorre a diminuire la produzione di materie plastiche, rende l'economia circolare, in definitiva va nella direzione della tutela dell'ambiente". Ma, continua "c'è un caveat: proprio le attività industriali che si occupano direttamente dell'ambiente non di rado contribuiscono a distruggerlo, basti pensare alla raccolta e smaltimento dei rifiuti, con tutti i casi di malagestione e addirittura di infiltrazione di organizzazioni criminali". E viene al dunque: "l'insediamento industriale di cui ci occupiamo produce emissioni odorigene acri e possibilmente tossiche, per le quali le pri-

autorizzazioni di legge. È stato anche sanzionato, e addirittura sottoposto a un procedimento penale. Per non dire che nell'arco degli anni ha cambiato parecchie volte ragione sociale, passando anche attraverso un fallimento. Le uniche cose che non sono cambiate sono le emissioni odorigene e la continua spinta a espandersi, grazie alle varianti concesse dalla amministrazione. Inoltre sta letteralmente "schiacciando" una azienda agrituristica e vitivinicola, e pregiate colture circostanti, pescheti di Volpedo". È per questi motivi che i sottoscrittori dell'istanza di annullamento hanno deciso, questa volta, di andare a fondo, coinvolgendo le Autorità a tutti i livelli, gli enti di controllo e i media: oltre alle emissioni, che sono diventate concentrate nei tempi e discontinue (le 3 di notte, le 6 del mattino, le 11 di sera, la domenica...) hanno rilevato un problema relativo al Piano Paesaggistico Regionale. Il Comune di Ca-

salnoceto nella zona 7402, dove la Regione Piemonte indica come obiettivi la limitazione della edificazione e la minimizzazione delle ricadute degli impianti industriali. I cittadini hanno deciso che è il momento di ripensare le politiche del territorio, mettere un freno a episodi di industrializzazione selvaggia, garantire la sostenibilità delle attività umane concentrando sulla filiera agricoltura - turismo, per le quali la zona è particolarmente vocata. Basti pensare ai vini doc, alle pesche e alle fragole.

7giorni a Tortona
08.04.2022

CASALNOCETO

Per l'annullamento della variante nessuna risposta

Da parte dell'amministrazione

Dopo la lettera pubblicata sullo scorso numero dell'associazione Rinascenza che illustra la richiesta di annullamento della variante al piano regolatore generale adottata dal consiglio comunale del 31 gennaio scorso, che permette alla ditta Ctt srl, attiva nel settore di recupero materiale plastico, di ampliarsi ulteriormente dopo un'altra variante del 2018, l'istanza, ben documentata in 6 pagine, è stata inviata al sindaco Cetta ed al prefetto. Il documento inizia ricordando la discrepanza tra il fatto che nella relazione alla variante viene citata come proprietaria una società, la Garden srl, mentre in effetti la so-

cietà interessata all'ampliamento è la Ctt. Viene poi fatto presente che il comune non ha chiesto alcuna contropartita all'azienda richiedente la modifica di destinazione urbanistica, mentre la società si è limitata, nella richiesta, a "generiche affermazioni di una certa ricaduta occupazionale". Al terzo punto ci si chiede, non essendo menzionati in delibera, a quanto ammontino gli oneri di urbanizzazione, come sono calcolati e soprattutto chi dovrà pagarli. Viene ancora ricordato che, sempre nella delibera con la quale si approva la variante, si accenna al fatto che il "comune non ha iniziato ancora la variante di adeguamento al piano paesaggistico regionale". Proprio questo fatto, secondo i cittadini che si oppongono, dovrebbe indurre l'amministrazione ad una maggior cautela perchè, rimanendo così gli atti, la "futura variante al Ppr non potrebbe che prendere atto della situazione preesistente sanando così qualunque situazione non appropriata". Al punto cinque si pone una problematica relativa alle acque di falda: l'insediamento è sicuro in tal senso? Le acque di gron-

da dove finiscono? Al punto successivo si chiede una nuova classificazione acustica dell'area in quanto quella attuale pare propedeutica ad ulteriori espansioni dell'insediamento industriale. Infine l'istanza fa cenno al fatto che la delibera comunale non fa menzione delle misure necessarie per evitare danni alla salute e impedire le emissioni odorifere acri provenienti dall'impianto di lavorazione delle materie plastiche alle quali, nonostante ripetute sollecitazioni e richieste di intervento sia al comune che all'Aspra, nell'arco di oltre 20 anni non è mai stato posto rimedio. Le emissioni sono sempre continuate".

Abbiamo sollecitato l'amministrazione comunale ad una risposta pubblica sul tema, ma per ora l'amministrazione preferisce tacere.

RUOLO COATTIVO IMU

È stato trasmesso all'Agenzia delle Entrate per la riscossione, il ruolo coattivo anno 2017 relativo all'imposta municipale unica per un totale di 19.871 euro.

SAREZZANO GETTAVA RIFIUTI PER STRADA: MULTATO

Grazie alle telecamere ed alla collaborazione con i cittadini nei giorni scorsi è stato scoperto un tortonese che abbandonava rifiuti, non pericolosi, del tipo casalingo indifferenziato, lungo le strade del paese.

La segnalazione con tanto di numero di targa è stata inoltrata alle forze dell'ordine che hanno provveduto a sanzionare l'uomo.

SAREZZANO BILANCIO DI PREVISIONE

Approvato il bilancio di previsione che pareggia in 3 milioni 662.783 euro con 716.700 euro di entrate tributarie, 98.362 extratributarie, 2 milioni 105.400 in conto capitale, 22 mila trasferimenti correnti, 235.721 dal fondo pluriennale vincolato, 95.000 accensione prestiti, 50 mila anticipazione di cassa e 339.600 partite di giro. Per quanto riguarda le spese 835.515 sono correnti, 2 milioni 416.168 in conto capitale, 21.500 rimborso prestiti.

SPINETO SCRIVIA AUTO CONTRO BICI

tante a Tortona ciclista di 36 a Vignole. Per condizioni del vi non sono gravi.

COSTA VESCO ORDINANZA I FITOFAR

Il sindaco ordinato che di prodotti deve seguire prassi agricole rispettare le prescrizioni in atto tutte le zioni per e dute oltre i l'appezzamento; *è necessario gliere il pr a minor biale; ti devono tuati in a to e nell sche dell prossimi ni, strad e corpi u le la ba deve es fino ad massim dal con di risp utilizz rezion re con occupi confir lazio con u ore.

AU

PA

I

to

sti

ca

ne

29.04.2022

Sette Giorni

CASALNOCETO

Ok della Provincia alla variante contestata

Per ora, a meno di ricorsi al Tar, la Provincia ha messo la parola fine alla querelle tra il comune, che il 31 gennaio scorso ha adottato una variante parziale al piano regolatore che consiste nell'ampliamento dell'area produttiva di tipo D2 di 4.895 mq a completamento di una attività esistente e un gruppo di cittadini che ne ha chiesto l'annullamento.

Ebbene proprio nel fine settimana il presidente della Provincia Enrico Bussalino ha firmato il decreto che certifica "la corretta

identificazione della variante come parziale" ed "esprime parere positivo di compatibilità al piano territoriale provinciale".

Allegata al decreto una breve istruttoria nella quale si legge: «l'area agricola interessata dall'ampliamento è individuata dal piano territoriale provinciale nella tavola 1 "governo del territorio, vincoli e tutele" come "suoli a buona produttività" caratterizzati da buona e media fertilità e con un limitato valore agronomico. Considerato che (...) la società necessita di comple-

tare un ciclo produttivo che consenta di ottenere un prodotto finito e quindi risulta necessario ampliare l'area industriale per realizzare nuove porzioni dello stabilimento specializzato (...) riconosciuta la compromissione, ormai, dello stato di fatto dell'area in esame, si può ritenere l'intervento compatibile con il piano territoriale provinciale».

Più avanti si dà atto che le "variazioni apportate al Prg rientrano tra le modifiche che soddisfano le condizioni di cui al comma 5 dell'articolo 17 (...) si

ritiene pertanto di classificare la variante proposta come parziale". Nel documento si accenna anche alla compatibilità acustica della quale "si prende atto" e si conclude "alla luce di quanto espresso si può definire la variante parziale compatibile con il piano territoriale provinciale e con i progetti sovracomunali approvati di cui la Provincia è a conoscenza".

Ora la parola spetta ancora al consiglio comunale per l'approvazione definitiva della variante unitamente agli elaborati del Prg.

Ci scrive la società casalnocetese

La CTT opera nel rispetto delle normative

La società C.T.T. srl da anni fornisce occupazione a circa 40 dipendenti e lavora a ciclo continuo 7 giorni su 7 nel pieno rispetto delle normative ambientali.

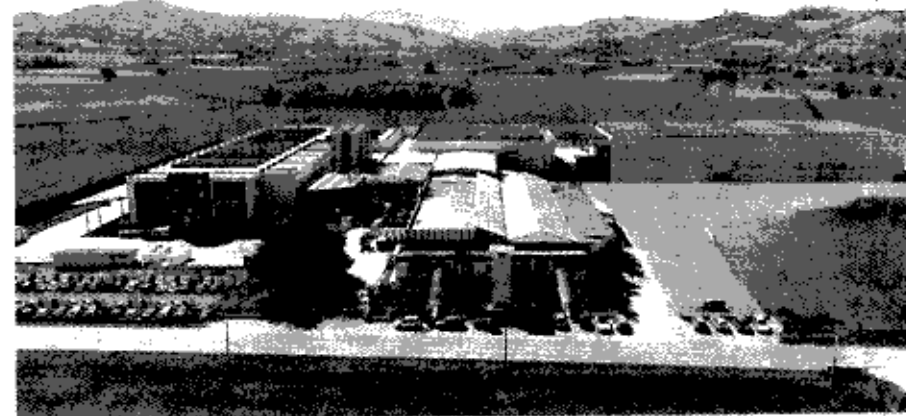
I prodotti lavorati sono materie plastiche di uso comune in tutta Europa e i principali clienti della società sono industrie di packaging anche del settore alimentare. Il processo produttivo non è altro che una semplice trasformazione da materiale macinato o granulato in lastre o bobine, semilavorati che vengono poi sottoposti all'ultimo ciclo di lavorazione presso il cliente finale per produrre contenitori alimentari (ad esempio il vasetto dello yogurt), vaschette per l'insalata, vaschette monouso per la vendita di prodotti di gastronomia al minuto, vasi dei fiori, piatti doccia, vasche da bagno, celle del frigorifero, ecc.

La lavorazione dei suddetti materiali è stata naturalmente dichiarata in fase di richieste autorizzative quali l'AUUA (Autorizzazione Unica Ambientale) e la società si è sempre attenuta scrupolosamente alle indicazioni pervenute dalle autorità preposte ai controlli, da ultimo realizzando un impianto di captazione che ha comportato un investimento molto importante in termini di progettazione, realizzazione ed economici.

Da anni abbiamo le più importanti certificazioni del settore (ISO 9001 Qualità, ISO 14001 Ambiente, ISO 14021 Riciclabilità dei prodotti)

che vengono rinnovate annualmente dall'Ente certificatore e, in un pe-

riodo contraddistinto da grave crisi, la società è pronta ad investire progettando, sempre nel rispetto delle normative vigenti, un ampliamento dell'azienda e preparandosi quindi ad assumere altro personale, garantendo alle famiglie del territorio reddito e ad enti ed istituzioni il costante e regolare pagamento di tasse, imposte ed oneri.



Paghiamo le tasse, garantiamo e incrementeremo i posti lavoro e con serietà accettiamo le sfide che il mondo di oggi ogni giorno ci pone. Siamo diventati una realtà riconosciuta a livello internazionale che desidera espandersi rispettando le normative e non siamo più nelle condizioni di ricevere attacchi mediatici a mezzo social e stampa che generano una chiara diffamazione e attaccano la reputazione della nostra società. La società C.T.T. srl è pronta a denunciare chi procura allarmi ingiustificati e ingiustificabili segnalando situazioni irreali

e non veritiere alle autorità preposte ai controlli, come ad esempio ARPA, Comune, Provincia e ASL, forse per trarne un proprio vantaggio a scapito di una società sana e soprattutto mettendo a rischio 40 famiglie che vivono grazie al lavoro offerto dall'azienda.

Abbiamo ricevuto proprio in questi giorni da stimati residenti di Casalnoceto piena solidarietà e abbiamo diverse persone pronte a dire la

verità su emissioni odorigene e false segnalazioni che alcuni casalnocetesi costantemente si inventano e traducono in PEC. Abbiamo incaricato i nostri legali di espletare tutti gli approfondimenti necessari e sulla base degli atti che acquisiremo dagli Enti e, se necessario ricorrendo alle vere testimonianze, siamo pronti a farci rispettare tutelando i nostri lavoratori e la nostra società nelle sedi deputate.

Sempre poca pioggia

Nello scorso fine settimana si attendevano grandi piogge che avrebbero portato un poco di benefici sia all'agricoltura che agli acquedotti della zona che iniziano ad avere riserve d'acqua sempre più scarse.

Ed invece le piogge del fine settimana sono state veramente scarse: pensate, nel corso dell'anno fino a mercoledì 20 aprile erano caduti in città 48,8 milli-

metri di pioggia, di cui 4,2 nel mese di aprile. Ebbene venerdì 22 aprile sono stati registrati 5 millimetri di pioggia, ed il 26 aprile la differenza era di "ben" 6 millimetri per cui da inizio anno sono caduti in città 54,8 millimetri, tanto quanto, in tempi normali cadono in poco più di un mese. E poi non vuole parlare di siccità e di cambiamento climatico.

CASALNOCETO

Rinascenza replica alla CTT

Gentile direttore,

data la perentorietà di affermazioni pubblicate dal suo giornale in un articolo del numero del 22 aprile, e la intrinseca ma evidente valenza di intimidazione, le chiedo cortesemente di ospitare questa mia secondo il diritto di replica, con equivalente importanza.

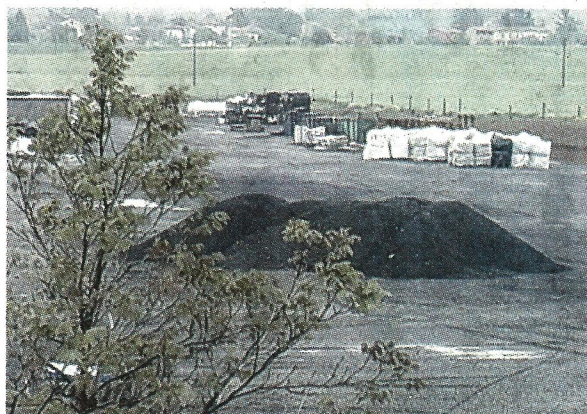
La Ctt srl scrive "la società... da anni... lavora a ciclo continuo 7 giorni su 7 nel pieno rispetto delle norme ambientali". E' falso: la Ctt ha lavorato ripetutamente senza autorizzazioni e in spregio alle prescrizioni delle autorità preposte, che non rispettava, tanto da incorrere in almeno un procedimento penale per essere stata fuori regola dal 2017 al 2020.

Questa non è una affermazione che faccia alla leggera, consi che se fosse falsa po-

CONTROLLI

Fin qui quanto ci ha scritto l'associazione Rinascenza. Noi possiamo aggiungere che il 3 maggio l'Arpa ha compiuto un sopralluogo nella fabbrica, seguito il 5 da quello della Provincia. Infine il 9 maggio scorso, su richiesta di alcuni privati, alla Ctt si sono recati i carabinieri forestali perché, pare, sia già stato asfaltato un terreno posto alle spalle dello stabilimento, di proprietà della società, ma ufficialmente ancora considerato terreno agricolo.

tremmo essere incriminati per calunnia. E' tutto scritto nelle relazioni dell'autorità competente, chi ne avesse dubbio può leggere i dettagli nel nostro sito alla pagina rinascenza.net/wp-content/uploads/2022/05/Casalnoceto-Fact-Checking-



20220504sito.pdf.

Ci domandiamo: come è possibile che sia stata tollerata una situazione di illegalità tanto prolungata, senza che siano state prese misure più incisive?

Sempre la Ctt afferma "...non siamo più nelle condizioni di ricevere attacchi mediatici a mezzo social e stampa che generano una chiara diffamazione e attaccano la reputazione della nostra società. La società Ctt srl è pronta a denunciare chi procura allarmi ingiustificati e ingiustificabili segnalando situazioni irreali e non veritiere alle autorità preposte ai controlli come ad esempio Arpa, Comune, Provincia e ASL ...".

Abbiamo risposto con i fatti: da aprile abbiamo inaugurato un Regi-

stro delle emissioni odorigene che chiunque può consultare, all'indirizzo rinascenza.net/registro-emissioni-odorigene-casalnoceto/. E in caso di emissioni forti, costanti e prolungate, ne daremo sempre notizia via pec alle autorità preposte e anche alla

merose forme di ricorso e richieste di modifica che possono essere portate all'attenzione della Provincia stessa, della Regione, della Presidenza della Repubblica (per non parlare della magistratura ordinaria, civile e penale). Anche su questo esistono maggiori dettagli nella pagina rinascenza.net/registro-emissioni-odorigene-casalnoceto/, sempre per il lettore particolarmente attento.

Concludo informando che Rinascenza ha appena presentato un esposto-denuncia alla Procura della Repubblica, all'interno del quale - ma ovviamente non posso essere più preciso - si trovano riferimenti anche alla valutazione di diversi reati ambientali.

La saluto molto cordialmente

dr Fernando GO Folini,
MSC coordinatore
scientifico Associazione
RINASCENZA

Ctt, chiedendo nel contempo l'intervento del 112. Sarà difficile contestare la veridicità delle nostre affermazioni, davanti a testimoni e tutori dell'ordine.

Quanto all'articolo relativo alla approvazione, da parte della Provincia, della variante al piano regolatore di Casalnoceto, temo che possa generare nel lettore la sensazione che si tratti di una delibera tombale, definitiva, contro la quale si può solo ricorrere al Tar. Non è così, e sarà utile far passare al lettore comune il concetto che la legge regionale 56 del 1977 dà un perimetro ben preciso al vaglio della Provincia, vaglio relativo soprattutto alla classificazione della variante proposta. E che fortunatamente esistono nu-